

Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua? (Mc 14,12)

La liturgia invita oggi a riflettere sul significato del dono che Gesù fa di sé alla sua comunità: corpo e sangue richiamano **il dono della sua vita**, consumata fino alla fine “per noi e per la nostra salvezza”.

Come Vangelo ascoltiamo un brano di Marco, tolto dal capitolo 14. Questo racconto si articola in cinque sezioni: il complotto di Giuda, la preparazione della cena, la cena eucaristica, il Getsemani e l'esecuzione del piano di Giuda. Vediamo che al centro si trova la cena pasquale di Gesù, della quale, oggi, si legge la preparazione e il momento centrale: l'istituzione dell'Eucaristia.

Leggendo insieme i capitoli 14 e 15 sempre di Marco, troviamo che Gesù si trova alternativamente tra persone che gli vogliono bene e persone che vogliono la sua morte. È in questo contesto di incertezza che Gesù dona se stesso ai discepoli come pane spezzato e vino versato, a ricordare che egli dona la sua vita “da se stesso”.

È bella e significativa la domanda iniziale dei discepoli: “*Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?*”. Mangiare la Pasqua è **mangiare l'Eucaristia**, che Gesù durante la cena donerà ai suoi amici. Questo ci ricorda la centralità della celebrazione eucaristica per noi cristiani “*Senza l'Eucaristia non possiamo vivere, dicevano i primi cristiani perseguitati; che voleva dire: se non possiamo celebrare l'Eucaristia, non possiamo vivere, la nostra vita cristiana morirebbe*” (papa Francesco, 8 nov. 2017).

E poi sappiamo che l'Eucaristia fa la Chiesa: tutti coloro che mangiano dell'unico pane spezzato, Cristo, entrano **in comunione con Lui** e formano **un solo corpo**. E ancora abbiamo sperimentato che l'Eucaristia ci assimila, ci conforma a Cristo. Questo significa che come Lui, anche noi dobbiamo farci pane spezzato per i nostri fratelli. **Farci dono**. Ma tutto parte da una domanda, da un desiderio: “*Dove vuoi che andiamo a preparare?*”.

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



10^a settimana del Tempo ordinario

6-12 giugno 2021

Mentre mangiavano Gesù prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: “Prendete, questo è il mio corpo”. Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: “Questo è il mio sangue... che è versato per molti”.

Il dono dell'Eucaristia

Qual è il nostro rapporto con l'Eucaristia?

Vi partecipiamo con convinzione?

Riusciamo a sentirci davvero vicini al Signore?

Avvertiamo che la nostra vita è trasformata dall'incontro con Lui?

Celebrare la solennità del Corpo e del Sangue di Cristo non può limitarsi ad aderire formalmente a una comunità che esce dalle proprie case per dire a tutti quanto è onorevole il Signore. Mettersi in cammino dietro al Signore è una metafora potente che comunica quanto è stato grande per noi quell'incontro, appena ripetuto grazie alla sua intuizione e alla fedeltà della Chiesa alle sue parole.

Cibi e bevande sono indispensabili, e la vita cristiana non fa eccezione. Non soltanto il pane e il vino, presenza visibilmente simbolica eppur reale del Cristo, ma tutto ciò di cui la Messa è costituita: la gioia dell'incontro in comunità; la presa d'atto dei propri peccati e la richiesta di perdono, a Dio e ai fratelli; l'ascolto della Parola di Dio dall'Antico e dal Nuovo Testamento; la professione di fede e la preghiera universale; l'unità attorno alla mensa rivivendo la cena del Cristo.

E questo non è che l'inizio.

«Dovremmo poter dire la pace è finita, andate a Messa. Ché se vai a Messa, finisce la tua pace», scriveva Tonino Bello. La sincerità del nostro incontro con Dio emerge dal tempo e dalle azioni successive.

CALENDARIO SETTIMANALE - Decima settimana del Tempo ordinario e Seconda settimana della Liturgia delle Ore

Domenica 6 SS. CORPO e SANGUE di CRISTO Es 24,3-8; Sal 115(116); Eb 9,11-15; Mc 14,12-16. 22-26	S. Messa ore 10.00 Celebrazione Cresima-Prima Comunione: Pettinà Sofia – Trenti Giulia – Zordan Veronica 7° Calgaro Renata\30° Calgaro Michelina\Zordan Mario e Calgaro Elide Al termine della S. Messa sarà impartita, dalla porta centrale della chiesa, la Benedizione Eucaristica a tutta la comunità. Ore 11.30 Battesimo DALLA RIVA GIULIA (di Daniele e Bassa Anna)
Lunedì 7 S. Geremia	S. Messa ore 18.00 Calgaro Maddalena e Dal Zotto Antonio\Dall'Osto Giovannina (figli) Ore 20.30, a Piovene, incontro Coordinamento pastorale vicariale.
Martedì 8 S. Sira	S. Messa ore 18.00 Savio Pietro\Intenzione Ore 20.30 incontro Consiglio pastorale e Consiglio gestione economica.
Mercoledì 9 S. Efrem	S. Messa ore 18.00 Antonio, Caterina e Walter
Giovedì 10 S. Diana	S. Messa ore 18.00 Zordan Amabile\Intenzione
Venerdì 11 Sacratissimo Cuore di Gesù	S. Messa ore 18.00 Per la comunità
Sabato 12 Cuore Immacolato della B.V. Maria	S. Messa ore 18.30 7° Zorzi Clary-Saccardo Severino\7° Mioni Maria-Tisocco Giovanni\Vivi e defunti fam. Dal Zotto e Dalla Via Vivi e defunti fam. Giacomelli e Nicolussi
Domenica 13 11ª DEL TEMPO ORDINARIO Ez 17,22-24;Sal 91(92); 2 Cor 5,6-10; Mc 4,26-34	S. Messa ore 10.00 Mioni Antonia e Dall'Osto Domenico\Zordan Antonia (via Rialto)\Dall'Osto Florise, Pietro e Maria\Dal Zotto Pierantonio e familiari\Zordan Pietro, Florinda e Ottorino Ore 11.00 Battesimo ZORDAN ALICE LUCIA (di Simone e Toldo Viviana)

Sinodo diocesano - E' stata istituita la Segreteria del Sinodo. Ad essa il vescovo Claudio ha affidato il compito di addentrarsi dettagliatamente e di dare ordine a tutti i vari aspetti inerenti la celebrazione del Sinodo diocesano. Questi, in sintesi, gli aspetti più rilevanti consegnati al lavoro della Segreteria: 1) Raccogliere e ascoltare le indicazioni e i suggerimenti emersi da quanto stiamo vivendo a livello sociale e culturale; prendendo in esame le scelte di valore espresse nella vita ordinaria della Diocesi; recuperando l'esperienza della Visita pastorale e del Sinodo dei Giovani. Questa ricognizione permetterà di evidenziare le priorità e le questioni tuttora aperte. L'ascolto paziente andrà completato e arricchito dal confronto con persone e Chiese diocesane che hanno già celebrato un Sinodo negli anni scorsi, come pure, in dialogo fraterno, dall'esperienza di altre Chiese cristiane. - 2) Elaborare un calendario, una tempistica che valuti l'attuale situazione di pandemia, ma che consideri anche una certa snellezza e celerità: un cronoprogramma di massima. - 3) Elaborare e sostenere un percorso di sensibilizzazione della Diocesi, in grado di coinvolgere in modo vero e vivace le nostre comunità parrocchiali, le tante realtà ecclesiali presenti in Diocesi e tutte le persone che ne fossero interessate. - 4) Predisporre per i prossimi mesi, il momento ecclesiale e ufficiale di Indizione del Sinodo.

Le parole del Papa - "Qui io vorrei sottolineare l'atteggiamento davanti a una sconfitta. Mi hanno raccontato che, uno di questi giorni, non so dove, c'è stato un vincitore e uno che è arrivato secondo, che non ce l'ha fatta. E quello che è arrivato secondo ha baciato la medaglia. Di solito, quando si arriva secondo, c'è il muso così, siamo tristi, e anche non dico che si butta la medaglia, ma avremmo la voglia di farlo. Questo ha baciato la medaglia. Questo ci insegna che anche nella sconfitta ci può essere una vittoria: prendere con maturità le sconfitte, perché questo ti fa crescere. Ti fa capire che nella vita non sempre tutto è dolce, non sempre tutto è vincere, delle volte si fa questa esperienza della sconfitta. E quando uno sportivo, una sportiva, sa vincere la sconfitta così, con dignità, con umanità, col cuore grande, questo è una vera onorificenza, una vera vittoria umana".

Grazie	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. Chiamare: 3489263474.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi nr tel 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì.
Messe	E' bello far celebrare la Messa per i nostri defunti. Sarebbe altrettanto vantaggioso (forse anche di più!) ricordarsi dei vivi, nelle loro particolari necessità, fatiche e gioie.
Processioni	Riceviamo dalla Diocesi: "Si ritiene atteggiamento ancora saggio e prudente sospendere le processioni, evitando quindi ogni movimento di persone non facilmente gestibile".
Uscite	Stampa 33,62\Spese postali 1,50.
Entrate	Offerte in chiesa 381,70\Altre offerte 56,00\Sacramenti 100,00+20,00+50,00\Stampa 11,50.

ADORO IL TUO PANE

*Adoro il tuo pane, Signore.
Mi fermo davanti a quella porta e so che tu ci sei.
Ti posso parlare e tu mi ascolti.
Ti racconto i miei problemi e le mie gioie,
trovo condivisione e consolazione.
Ti faccio domande, e, inspiegabilmente,
arrivano risposte, se solo spengo i pensieri
e trovo il tempo di ascoltarle.
Adoro questo grande segno
della tua presenza.
Ripenso alla tua vita,
a quel poco tempo che è bastato per salvare l'umanità,
a quelle parole che hai pronunciato e ci hanno trasmesso,
dove c'è la saggezza dell'universo,
e tutto il necessario per guidarci sul giusto sentiero.
Ripenso a quella notte buia, all'ultima cena,
e a come la luce non possa essere vinta dalle tenebre,
anche quando un amico ti tradisce
e le forze del male si accaniscono contro di te.
Adoro la tua forza invincibile,
insieme alla tua tenerezza disarmante.
Adoro la tua predilezione per i bambini,
il rispetto e la considerazione di pubblicani e prostitute,
la vita data per i tuoi amici e il perdono offerto ai tuoi nemici.
Adoro il tuo rapporto di Figlio con il Padre,
il tuo desiderio di farci sentire come te,
avvolti e protetti dal suo immenso amore, qualunque cosa succeda.*

VANGELO VIVO

Un missionario racconta di un giorno in cui si inoltrò incautamente nella foresta e si smarrì. Dopo un lungo girovagare trovò un vecchietto in una capanna e chiese ospitalità per la notte. Appena questi seppe che era prete fu ben felice di condividere la cena e di offrirgli il letto. Al risveglio un centinaio di persone erano lì, informate nottetempo dal vecchietto che la loro preghiera era stata esaudita. «Padre, noi preghiamo ogni settimana per avere la grazia di partecipare almeno a una messa prima di morire». «Da quanti mesi pregate così?» chiese il missionario. «Non mesi, sono sette anni che ci raduniamo invocando il privilegio di una messa».